

tre poesie con il mare

emily dickinson
nella versione di damiano abeni

42

162

Il mio Fiume scorre a te –
Mare Celeste! Accoglierai me?
Il mio Fiume attende responso –
Oh Mare – guarda benigno –
Ti recherò Torrenti
da recessi lucenti –
Su – Mare – Prendi Mel

249

Notti Folli – Notti Folli!
Se con te stessi,
Queste Notti Folli
Che lusso!

Vani – i Venti –
A un Cuore in porto –
Basta Bussola –
Basta Mappa!

Vogare in paradiso –
Ah il Mare!
Se Stasera a Te
Mi potessi ormeggiare!

429

La Luna è lontana dal Mare –
Nondimeno, con Mani Ambrate –
Lo conduce – docile come un Bimbo –
Alle Sabbie designate –

Non sbaglia mai di un Grado –
Ossequiente al Suo Occhio
Avanza del giusto – verso la Città –
Del giusto – si ritrae –

Oh, Signore, Tua, la mano Ambrata –
E mio – lontano Mare –
Ossequiente alla norma più minuta
Imposta da tuo occhio a me –

pietà per il pianeta

robert lowell
nella versione di damiano abeni

[...]

Non più weekend per gli dèi adesso.
Esplodono conflitti, la terra si lecca squarci
aperti. Nuovi guasti, promozioni per i marci,
assassinii indiscriminati, nessun progresso.
Solo il suono dell'uomo che sfolta bieco
i suoi simili s'ode nel Sabba-to, il cieco
trinciare delle cesoie del patate
sull'albero della vita e dell'amore.

Pietà per il Pianeta, ogni gaudio cancellato
su questo cono di vulcano delicato;
pace ai nostri figli, quando cadranno
di guerra in guerra, di anno in anno
- fino alla fine del tempo, al tempo della fine -
per tenere in stato di polizia la Terra, spettro inverso
in orbita per sempre perso
nel nostro monotono sublime.

